



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

PARTE GENERALE

1. PREMESSA

Il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche “Modello”) è adottato da CONSULMEDIA S.r.l. ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell’ordinamento italiano la responsabilità amministrativa degli enti per determinati reati commessi, nel loro interesse o vantaggio, da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell’ente, nonché da persone sottoposte alla loro direzione o vigilanza.

Il Decreto ha profondamente innovato il sistema di responsabilità delle organizzazioni, prevedendo che le società possano essere chiamate a rispondere direttamente per specifiche fattispecie di reato qualora non abbiano adottato e attuato efficacemente modelli organizzativi idonei a prevenirne la commissione. In tale contesto, il Modello costituisce uno strumento essenziale di prevenzione del rischio-reato e rappresenta parte integrante del sistema di governance e di controllo interno della società.

CONSULMEDIA S.r.l. opera nel settore dell’Information & Communication Technology (ICT), sviluppando soluzioni digitali avanzate e servizi tecnologici destinati a imprese e Pubbliche Amministrazioni. L’attività aziendale si caratterizza per la progettazione, realizzazione e manutenzione di sistemi informatici e piattaforme digitali, tra cui software applicativi personalizzati, soluzioni web e mobile, sistemi informativi territoriali (GIS), applicazioni multimediali e servizi tecnologici integrati.

La società fornisce inoltre servizi di consulenza informatica e supporto tecnico specialistico, nonché attività di gestione e manutenzione evolutiva di sistemi digitali e infrastrutture informatiche, operando in contesti progettuali complessi e spesso caratterizzati dall’interazione con enti pubblici, organismi istituzionali e partner tecnologici.

CONSULMEDIA svolge le proprie attività sia nei confronti di clienti privati sia nell’ambito di rapporti contrattuali con la Pubblica Amministrazione, partecipando a procedure di gara, affidamenti e progetti tecnologici che richiedono elevati standard di affidabilità, trasparenza e conformità normativa.

La società ha adottato sistemi di gestione conformi a standard internazionali riconosciuti, tra cui la ISO 9001 per la qualità e la ISO/IEC 27001 per la sicurezza delle informazioni, nonché principi e politiche organizzative orientate alla promozione dell’equità e dell’inclusione, in linea con la UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere.

Tali sistemi contribuiscono a rafforzare l’integrazione del presente Modello all’interno del più ampio assetto di governance aziendale, favorendo un approccio strutturato alla gestione dei rischi, alla sicurezza delle informazioni e alla responsabilità organizzativa.

L’adozione del Modello rappresenta pertanto una scelta consapevole e strategica da parte della società, finalizzata a rafforzare il presidio dei rischi connessi alle attività aziendali e a garantire il rispetto dei principi di legalità e correttezza nello svolgimento delle proprie operazioni.

In particolare, il Modello è volto a:

- prevenire la commissione dei reati presupposto previsti dal D.Lgs. 231/2001;



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

- assicurare la trasparenza e la tracciabilità dei processi decisionali e operativi;
- rafforzare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- tutelare l'affidabilità tecnologica, la reputazione e la credibilità della società nei confronti di clienti, partner e istituzioni;
- promuovere una cultura aziendale improntata alla legalità, alla responsabilità, alla sicurezza delle informazioni e alla correttezza dei comportamenti.

Il Modello si inserisce pertanto in un quadro più ampio di principi, regole organizzative e procedure operative che disciplinano l'attività della società, contribuendo alla costruzione di un sistema di gestione fondato su integrità, responsabilità e miglioramento continuo.

2. IL D.LGS. 231/2001

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 introduce nell'ordinamento italiano la responsabilità amministrativa degli enti per determinati reati commessi, nell'interesse o a vantaggio dell'organizzazione, da soggetti che operano al suo interno.

In particolare, la responsabilità dell'ente può configurarsi quando il reato è commesso:

- da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale (c.d. soggetti apicali);
- da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali.

La responsabilità dell'ente si affianca a quella della persona fisica che ha materialmente commesso il reato e si configura qualora la condotta illecita sia stata realizzata nell'interesse dell'organizzazione oppure a suo vantaggio, anche quando tale vantaggio non sia esclusivamente di natura economica.

Il sistema sanzionatorio previsto dal Decreto è articolato e può comprendere diverse tipologie di misure, tra cui:

- sanzioni pecuniarie, determinate secondo un sistema per quote in funzione della gravità del fatto e delle condizioni economiche dell'ente;
- sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o revoca di autorizzazioni e concessioni, il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, nonché l'esclusione da finanziamenti, contributi o agevolazioni;
- confisca del prezzo o del profitto del reato;
- pubblicazione della sentenza di condanna.

Le sanzioni interdittive, in particolare, possono avere un impatto particolarmente significativo sulla continuità operativa di un'organizzazione, soprattutto per società che operano nel settore tecnologico e intrattengono rapporti contrattuali con la Pubblica Amministrazione, come nel caso di CONSULMEDIA.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Il Decreto prevede tuttavia una specifica causa di esonero dalla responsabilità qualora l'ente dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi, nonché di aver affidato a un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento.

L'effettiva attuazione del Modello, unitamente all'operatività dei presidi di controllo e alla concreta attività di vigilanza dell'Organismo di Vigilanza, costituisce pertanto un elemento centrale del sistema di prevenzione dei rischi previsto dal D.Lgs. 231/2001.

3. FINALITÀ DEL MODELLO

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da CONSULMEDIA S.r.l. è finalizzato alla costruzione di un sistema organico e strutturato di prevenzione dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, coerente con la natura delle attività svolte, con la struttura organizzativa della società e con il contesto operativo in cui essa opera.

Il Modello si inserisce nel più ampio sistema di governance aziendale e di controllo interno e costituisce uno strumento fondamentale per garantire che l'esercizio delle attività aziendali avvenga nel rispetto dei principi di legalità, correttezza, trasparenza e responsabilità.

In tale prospettiva, il Modello persegue una pluralità di finalità tra loro integrate, volte a prevenire la commissione dei reati presupposto, rafforzare la gestione dei rischi e promuovere una cultura organizzativa orientata alla compliance normativa e alla responsabilità etica.

In particolare, il Modello è volto a perseguire i seguenti obiettivi.

3.1 Individuazione delle aree a rischio

Il Modello consente di identificare e analizzare i processi aziendali e le aree operative nel cui ambito possono essere astrattamente commessi i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

A tal fine, la società ha proceduto alla mappatura delle attività sensibili, ossia delle attività aziendali nel cui svolgimento possono manifestarsi condizioni, situazioni o comportamenti potenzialmente idonei a integrare le fattispecie di reato previste dal Decreto.

L'analisi dei rischi è stata condotta tenendo conto delle specificità operative di CONSULMEDIA e del settore tecnologico in cui essa opera, con particolare riferimento a:

- la partecipazione a procedure di gara e affidamenti pubblici, nonché la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con enti pubblici;
- le attività di progettazione, sviluppo e manutenzione di software e piattaforme digitali;
- la gestione delle infrastrutture informatiche e dei sistemi tecnologici utilizzati per l'erogazione dei servizi;



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

- il trattamento e la gestione di dati personali, informazioni riservate e dati di natura sensibile nell'ambito dei servizi digitali erogati;
- la gestione dei rapporti contrattuali con clienti, partner tecnologici e fornitori;
- la gestione delle risorse finanziarie e dei flussi economici connessi alle attività aziendali.

La mappatura delle attività sensibili rappresenta il presupposto fondamentale per la definizione dei presidi organizzativi e procedurali idonei a prevenire la commissione dei reati.

3.2 Definizione di protocolli decisionali e operativi

Il Modello introduce specifici protocolli e procedure operative volti a disciplinare la formazione e l'attuazione delle decisioni aziendali nelle aree considerate a rischio.

Tali protocolli hanno la finalità di garantire che i processi decisionali e operativi siano caratterizzati da adeguati livelli di controllo, trasparenza e tracciabilità, riducendo il rischio di comportamenti non conformi alla normativa vigente.

In particolare, il sistema di controllo interno si fonda su alcuni principi organizzativi fondamentali, tra cui:

- la segregazione delle funzioni, che prevede una chiara distinzione tra chi propone, chi autorizza, chi esegue e chi controlla le attività aziendali, al fine di evitare concentrazioni indebite di poteri;
- la formalizzazione delle responsabilità e delle autorizzazioni, mediante l'adozione di deleghe, procure e procedure operative che definiscono con precisione i poteri decisionali e i limiti operativi dei diversi ruoli aziendali;
- la tracciabilità e documentabilità delle operazioni, attraverso la conservazione di adeguate evidenze documentali che consentano di ricostruire i processi decisionali e operativi;
- l'introduzione di controlli preventivi e successivi sulle attività sensibili, al fine di verificare la conformità delle operazioni alle procedure interne e alla normativa applicabile.

L'insieme di tali presidi contribuisce a garantire un sistema organizzativo trasparente e controllabile, idoneo a prevenire comportamenti illeciti.

3.3 Regolamentazione e controllo della gestione delle risorse finanziarie

Il Modello prevede specifiche modalità di gestione e controllo delle risorse finanziarie, finalizzate a prevenire l'utilizzo improprio o non trasparente dei flussi economici aziendali.

In particolare, la società adotta procedure amministrative e contabili volte a garantire:

- la completa tracciabilità delle operazioni economiche e finanziarie;
- la corretta registrazione delle operazioni contabili;
- la separazione dei poteri autorizzativi nelle attività di spesa e pagamento;
- la verifica della coerenza tra prestazioni contrattuali, fatturazione e pagamenti;



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

- il monitoraggio delle operazioni finanziarie potenzialmente esposte a rischi di riciclaggio, autoriciclaggio o utilizzo illecito delle risorse.

Tali presidi consentono di assicurare la trasparenza e la correttezza nella gestione delle risorse economiche della società.

3.4 Definizione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Il Modello stabilisce specifici obblighi di comunicazione e flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, al fine di consentire a quest'ultimo di svolgere in modo efficace le proprie funzioni di controllo e monitoraggio.

I flussi informativi comprendono sia comunicazioni periodiche relative all'andamento dei processi aziendali, sia segnalazioni tempestive in merito a eventi, anomalie o situazioni potenzialmente rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001.

La previsione di flussi informativi strutturati garantisce all'Organismo di Vigilanza la disponibilità delle informazioni necessarie per valutare l'effettiva attuazione del Modello e individuare eventuali criticità o aree di miglioramento.

3.5 Sistema disciplinare efficace

Il Modello prevede l'adozione di un sistema disciplinare volto a sanzionare il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel Modello, nel Codice Etico e nelle procedure aziendali.

Il sistema disciplinare è strutturato in modo da garantire l'effettività delle misure di controllo e prevede sanzioni proporzionate alla gravità della violazione e alla posizione del soggetto coinvolto, nel rispetto della normativa vigente e dei contratti applicabili.

Le misure disciplinari possono riguardare dipendenti, dirigenti, collaboratori, consulenti, fornitori e partner che operano con la società.

L'effettiva applicazione del sistema disciplinare rappresenta un elemento essenziale per l'idoneità del Modello ai fini della prevenzione dei reati.

3.6 Formazione e cultura della legalità

Il Modello prevede specifiche attività di informazione e formazione rivolte ai destinatari, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza della normativa in materia di responsabilità amministrativa degli enti e dei principi contenuti nel Modello.

I programmi formativi sono calibrati in funzione dei diversi ruoli aziendali e del livello di esposizione ai rischi, con particolare attenzione alle funzioni maggiormente coinvolte nelle attività sensibili.

Le attività formative riguardano, in particolare:

- i principi del D.Lgs. 231/2001 e il funzionamento del Modello;
- i comportamenti da adottare nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

- la gestione della sicurezza delle informazioni e dei sistemi informatici;
- la protezione dei dati personali e la gestione delle informazioni riservate;
- le procedure aziendali rilevanti ai fini della prevenzione dei reati.

Attraverso la formazione e la diffusione dei principi del Modello, la società promuove lo sviluppo di una cultura organizzativa orientata alla legalità, alla responsabilità e alla prevenzione dei rischi.

4. ASSETTO DI GOVERNANCE

CONSULMEDIA S.r.l. è amministrata da un Amministratore Unico, cui è affidata la responsabilità della gestione complessiva della società, nel rispetto delle disposizioni di legge, dello statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione.

L'Amministratore Unico esercita le proprie funzioni assicurando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società, nonché il corretto funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In tale ambito, all'Amministratore Unico competono, in via esemplificativa e non esaustiva, le seguenti responsabilità:

- la gestione ordinaria e straordinaria della società, con l'assunzione delle decisioni strategiche, organizzative ed economico-finanziarie necessarie al perseguimento degli obiettivi aziendali;
- la rappresentanza legale della società nei confronti di terzi, delle autorità pubbliche, degli enti istituzionali e dei soggetti contrattuali;
- la definizione degli indirizzi strategici e organizzativi della società, nonché l'approvazione delle politiche aziendali e delle principali procedure interne;
- la supervisione dell'assetto organizzativo e dei sistemi di controllo interno, assicurando che gli stessi siano adeguati alla natura, alle dimensioni e alla complessità delle attività svolte dalla società;
- l'adozione, l'approvazione e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, garantendo che esso sia coerente con l'evoluzione normativa, organizzativa e operativa della società;
- la nomina dell'Organismo di Vigilanza, assicurando che esso sia dotato dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione previsti dalla normativa;
- l'attribuzione all'Organismo di Vigilanza delle risorse e dei poteri necessari per lo svolgimento efficace delle proprie funzioni di controllo e monitoraggio;
- la promozione della diffusione dei principi del Modello e del Codice Etico all'interno dell'organizzazione, favorendo lo sviluppo di una cultura aziendale improntata alla legalità, alla trasparenza e alla responsabilità;



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

- la verifica periodica dell'efficacia del sistema di controllo interno e del Modello 231, anche sulla base delle informazioni e delle relazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza.

L'Amministratore Unico assicura, inoltre, che il Modello non costituisca un mero adempimento formale, ma rappresenti uno strumento effettivamente operativo di prevenzione dei rischi, promuovendone la concreta applicazione all'interno dei processi aziendali e garantendo l'adozione delle misure organizzative e procedurali necessarie alla sua efficace attuazione.

5. ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV)

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, CONSULMEDIA S.r.l. istituisce un Organismo di Vigilanza (OdV) cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché di curarne l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza può essere costituito in forma monocratica o collegiale, in relazione alle dimensioni, alla struttura organizzativa e al livello di complessità delle attività aziendali.

L'OdV è dotato dei requisiti previsti dalla normativa e dalla consolidata prassi applicativa in materia di modelli organizzativi 231, che ne garantiscono l'efficacia e l'autonomia operativa. In particolare, esso opera nel rispetto dei seguenti principi:

Autonomia e indipendenza

L'Organismo di Vigilanza svolge le proprie funzioni con piena autonomia rispetto alla struttura operativa della società e senza vincoli gerarchici o funzionali che possano comprometterne l'imparzialità di giudizio. A tal fine, l'OdV dispone di accesso diretto alle informazioni aziendali rilevanti e riferisce direttamente all'organo amministrativo.

Professionalità

I componenti dell'Organismo di Vigilanza possiedono adeguate competenze tecniche e professionali nelle materie rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001, con particolare riferimento agli ambiti giuridico, organizzativo, di controllo interno e, in relazione alla specificità delle attività di CONSULMEDIA, anche alle tematiche connesse ai sistemi informatici, alla sicurezza delle informazioni e alla gestione dei processi ICT.

Continuità d'azione

L'Organismo di Vigilanza opera con continuità nello svolgimento delle proprie attività di vigilanza, monitoraggio e verifica, assicurando un controllo costante sull'effettiva attuazione del Modello e sull'adeguatezza dei presidi organizzativi adottati dalla società.

Il corretto funzionamento dell'Organismo di Vigilanza rappresenta un elemento essenziale del sistema di prevenzione dei rischi previsto dal Modello e contribuisce a garantire l'efficacia del sistema di controllo interno adottato da CONSULMEDIA.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

5.1 Compiti dell'OdV

L'Organismo di Vigilanza svolge un ruolo centrale nel sistema di prevenzione dei rischi previsto dal D.Lgs. 231/2001 ed è incaricato di assicurare il corretto funzionamento e l'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società.

In particolare, all'Organismo di Vigilanza sono attribuite le seguenti funzioni.

Vigilanza sull'efficacia e sull'adeguatezza del Modello

L'OdV verifica periodicamente che il Modello sia effettivamente idoneo a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, valutandone la coerenza rispetto alla struttura organizzativa, alle attività svolte dalla società e all'evoluzione del contesto normativo e operativo.

Monitoraggio sull'osservanza del Modello e delle procedure aziendali

L'Organismo di Vigilanza controlla il rispetto delle disposizioni contenute nel Modello, nel Codice Etico e nelle procedure interne rilevanti ai fini della prevenzione dei reati, verificando che i comportamenti dei destinatari siano conformi ai principi e alle regole stabilite dalla società.

Gestione delle segnalazioni e dei flussi informativi

L'OdV riceve, analizza e gestisce le segnalazioni relative a presunte violazioni del Modello, del Codice Etico o della normativa applicabile, assicurando la riservatezza delle informazioni e la tutela del segnalante secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di whistleblowing. L'Organismo valuta inoltre i flussi informativi provenienti dalle diverse funzioni aziendali al fine di individuare eventuali criticità o situazioni di rischio.

Proposta di aggiornamento e miglioramento del Modello

Sulla base delle verifiche effettuate, delle eventuali violazioni riscontrate, delle modifiche normative intervenute o delle evoluzioni organizzative della società, l'OdV formula proposte di aggiornamento o adeguamento del Modello, al fine di garantirne la costante efficacia nel tempo.

Svolgimento di attività di verifica e audit mirati

L'Organismo di Vigilanza può effettuare verifiche periodiche o controlli specifici sui processi aziendali considerati a rischio, al fine di accertare la corretta applicazione delle procedure e l'adeguatezza dei presidi di controllo.

Tali attività possono riguardare, in particolare, i processi sensibili individuati nella mappatura dei rischi e possono essere svolte anche con il supporto delle funzioni aziendali competenti o di consulenti esterni qualificati.

Attraverso lo svolgimento di tali attività, l'Organismo di Vigilanza contribuisce al mantenimento di un sistema di controllo interno efficace e al continuo miglioramento del sistema di prevenzione dei rischi adottato dalla società.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

5.2 Flussi informativi obbligatori

Al fine di consentire all'Organismo di Vigilanza di svolgere in modo efficace le proprie funzioni di controllo e monitoraggio sull'attuazione del Modello, la società assicura la predisposizione di specifici flussi informativi provenienti dalle diverse funzioni aziendali.

Tali flussi informativi riguardano eventi, situazioni o circostanze che possano assumere rilievo ai fini della prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 o che possano incidere sull'efficacia del sistema di controllo interno.

In particolare, devono essere tempestivamente portate a conoscenza dell'Organismo di Vigilanza, anche attraverso comunicazioni formali o relazioni periodiche, le informazioni relative a:

- la partecipazione a procedure di gara pubblica, nonché la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione nell'ambito di affidamenti, appalti o incarichi;
- le aggiudicazioni di gare, eventuali esclusioni o contenziosi con amministrazioni pubbliche o altri enti istituzionali;
- eventuali anomalie o irregolarità di natura amministrativa, contabile o finanziaria rilevate nell'ambito delle attività aziendali;
- incidenti di sicurezza informatica o eventi che possano compromettere l'integrità, la disponibilità o la riservatezza dei sistemi informativi aziendali;
- eventuali violazioni dei dati personali (data breach) o altri eventi rilevanti ai fini della normativa in materia di protezione dei dati;
- rilievi, ispezioni o contestazioni formulate da autorità pubbliche, autorità di vigilanza o organismi di controllo;
- segnalazioni ricevute attraverso i canali di whistleblowing, relative a presunte violazioni del Modello, del Codice Etico o della normativa vigente.

La corretta e tempestiva trasmissione delle informazioni all'Organismo di Vigilanza rappresenta un elemento essenziale per garantire l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi previsto dal Modello e per consentire all'OdV di individuare eventuali criticità, proporre interventi correttivi e contribuire al miglioramento continuo del sistema di controllo interno.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA ICT

CONSULMEDIA S.r.l. è dotata di una struttura organizzativa articolata in diverse funzioni aziendali, ciascuna caratterizzata da specifiche responsabilità operative e gestionali, coerenti con la natura delle attività svolte dalla società nel settore dell'Information & Communication Technology (ICT).



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

L'organizzazione aziendale è configurata in modo da garantire chiarezza nella definizione dei ruoli, adeguata distribuzione delle responsabilità e un efficace sistema di controllo interno, fondato sui principi di trasparenza, tracciabilità delle decisioni e segregazione delle funzioni.

In particolare, la struttura organizzativa comprende le seguenti principali funzioni.

Direzione generale

La Direzione generale assicura il coordinamento complessivo delle attività aziendali, definisce gli indirizzi strategici e organizzativi della società e supervisiona l'attuazione degli obiettivi operativi, economici e di sviluppo. La Direzione garantisce inoltre la coerenza delle attività aziendali con le politiche organizzative, i sistemi di gestione adottati e le disposizioni normative applicabili.

Project Management

La funzione di Project Management è responsabile della pianificazione, organizzazione e gestione dei progetti tecnologici sviluppati dalla società, assicurando il rispetto dei requisiti tecnici, delle tempistiche di realizzazione e degli impegni contrattuali assunti nei confronti dei clienti. Tale funzione svolge un ruolo centrale nel coordinamento tra le diverse aree operative coinvolte nello sviluppo e nell'erogazione dei servizi digitali.

Sviluppo software

La funzione di sviluppo software è incaricata della progettazione, realizzazione, test e manutenzione delle applicazioni e delle soluzioni digitali sviluppate dalla società. Le attività comprendono l'analisi dei requisiti, la progettazione delle architetture applicative, lo sviluppo del codice, la verifica delle funzionalità e il rilascio delle soluzioni software.

Sistemi e infrastrutture IT

Questa funzione è responsabile della gestione delle infrastrutture tecnologiche utilizzate per lo sviluppo e l'erogazione dei servizi digitali, inclusi server, ambienti di sviluppo e produzione, piattaforme cloud, sistemi di rete e strumenti di monitoraggio dei sistemi informativi.

Sicurezza delle informazioni

La funzione dedicata alla sicurezza delle informazioni assicura l'adozione e il mantenimento delle misure tecniche e organizzative necessarie a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati e dei sistemi informativi aziendali. Essa opera in coerenza con il sistema di gestione della sicurezza delle informazioni adottato dalla società e con gli standard internazionali di riferimento.

Amministrazione, finanza e controllo

La funzione amministrativa e finanziaria è responsabile della gestione contabile e finanziaria della società, della registrazione delle operazioni economiche, della gestione dei flussi finanziari e della predisposizione della documentazione amministrativa e fiscale prevista dalla normativa vigente.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

La chiara definizione delle responsabilità e delle competenze delle diverse funzioni aziendali consente di garantire un adeguato livello di controllo sui processi operativi e decisionali, assicurando l'applicazione del principio di segregazione delle funzioni e favorendo la responsabilizzazione dei soggetti coinvolti nelle diverse attività aziendali.

Tale assetto organizzativo contribuisce in modo significativo alla prevenzione dei rischi previsti dal D.Lgs. 231/2001 e al corretto funzionamento del sistema di controllo interno adottato dalla società.

7. PROCESSI ICT E RILEVANZA AI FINI 231

I processi tecnologici assumono rilevanza primaria.

7.1 Rischi specifici ICT

- accesso abusivo a sistemi;
- frodi informatiche;
- danneggiamento dati;
- trattamento illecito di dati;
- violazione diritti d'autore software;
- utilizzo illecito di componenti open source.

7.2 Presidi adottati

- controllo accessi profilato;
- logging e monitoraggio;
- segregazione ambienti (dev/test/prod);
- change management formalizzato;
- versionamento e tracciabilità codice;
- backup e disaster recovery;
- Secure Development Lifecycle (SDLC).



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

8. PARTECIPAZIONE A GARE PUBBLICHE

CONSULMEDIA partecipa a procedure di gara e affidamenti pubblici.

8.1 Rischi

- reati contro la PA;
- turbativa di gara;
- false dichiarazioni;
- indebita percezione contributi;
- irregolarità nella rendicontazione.

8.2 Presidi

- validazione interna offerte;
- verifica dichiarazioni;
- tracciabilità comunicazioni;
- segregazione ruoli;
- controllo flussi finanziari.

9. PRINCIPALI AREE DI RISCHIO

In relazione alle attività svolte dalla società, alla natura dei servizi erogati e ai rapporti intrattenuti con clienti pubblici e privati, sono state individuate alcune categorie di reato che assumono particolare rilevanza ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 231/2001.

L'analisi delle attività aziendali e dei relativi processi operativi ha consentito di identificare, tra le fattispecie previste dalla normativa, le seguenti principali categorie di reato potenzialmente rilevanti per la società.

In primo luogo, assumono rilievo i **reati contro la Pubblica Amministrazione**, connessi ai rapporti con enti pubblici e amministrazioni nell'ambito di procedure di gara, affidamenti, progetti tecnologici e rapporti contrattuali con soggetti pubblici.

Considerata la natura tecnologica delle attività svolte, risultano inoltre particolarmente significativi i **reati informatici**, che possono riguardare condotte quali accessi abusivi a sistemi informatici o telematici, alterazione o danneggiamento di dati e programmi, nonché utilizzo improprio delle infrastrutture digitali.

Rilevano altresì i reati connessi al **trattamento illecito di dati personali**, in relazione alla gestione di dati e informazioni nell'ambito dei servizi digitali erogati e delle piattaforme tecnologiche sviluppate o gestite dalla società.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Un'ulteriore categoria riguarda i **reati societari**, che possono manifestarsi nell'ambito della gestione amministrativa e contabile della società e riguardare, ad esempio, la correttezza delle comunicazioni sociali e la trasparenza delle operazioni societarie.

In relazione ai rapporti commerciali con clienti, fornitori e partner, assumono inoltre rilevanza le fattispecie di **corruzione tra privati**, che possono configurarsi qualora vengano promessi o corrisposti vantaggi indebiti per ottenere trattamenti di favore o condizioni contrattuali privilegiate.

Sono inoltre considerate rilevanti le fattispecie di **riciclaggio e autoriciclaggio**, connesse alla gestione dei flussi finanziari e alla movimentazione di risorse economiche, nonché i reati relativi alla **violazione della normativa in materia di proprietà intellettuale**, che possono assumere rilievo in relazione allo sviluppo software, all'utilizzo di componenti di terze parti e alla tutela del codice sorgente e delle soluzioni tecnologiche sviluppate dalla società.

Infine, in considerazione della crescente digitalizzazione dei sistemi di pagamento e delle attività economiche, sono state prese in considerazione anche le fattispecie di reato relative ai **delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti**, introdotte dalla normativa più recente nel catalogo dei reati presupposto del D.Lgs. 231/2001.

L'individuazione di tali categorie di reato costituisce la base per la successiva analisi dei rischi e per la definizione delle misure organizzative e dei presidi di controllo previsti dal presente Modello.

10. PRINCIPI GENERALI DI CONTROLLO

Il sistema di controllo interno adottato da CONSULMEDIA S.r.l. è strutturato al fine di garantire la corretta gestione delle attività aziendali, la prevenzione dei rischi e il rispetto delle disposizioni normative applicabili, con particolare riferimento ai principi previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Tale sistema si fonda su un insieme coordinato di presidi organizzativi, procedure operative e strumenti di controllo volti a garantire trasparenza, tracciabilità e responsabilizzazione nello svolgimento delle attività aziendali.

In particolare, il sistema di controllo interno si basa sui seguenti principi fondamentali.

Separazione delle funzioni

Le attività aziendali sono organizzate secondo il principio della segregazione delle funzioni, al fine di evitare concentrazioni indebite di poteri e garantire adeguati livelli di controllo. In tale prospettiva, le responsabilità relative alla proposta, autorizzazione, esecuzione e verifica delle operazioni sono attribuite a soggetti diversi, ove compatibile con la struttura organizzativa della società.

Tracciabilità dei processi decisionali e operativi

Ogni operazione rilevante deve essere adeguatamente documentata, in modo da consentire la ricostruzione delle decisioni assunte, delle responsabilità coinvolte e delle modalità di esecuzione delle attività. La



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

tracciabilità delle operazioni rappresenta un elemento essenziale per garantire trasparenza e verificabilità dei processi aziendali.

Autorizzazioni formalizzate e sistema di deleghe

Le operazioni aziendali sono effettuate nel rispetto di un sistema di deleghe e autorizzazioni formalizzate, che definisce in modo chiaro i poteri decisionali e i limiti operativi attribuiti ai diversi ruoli aziendali, garantendo coerenza tra responsabilità assegnate e attività svolte.

Controllo nella gestione delle risorse finanziarie

La gestione delle risorse economiche e finanziarie avviene nel rispetto di procedure amministrative e contabili che garantiscono la tracciabilità dei flussi finanziari, la corretta registrazione delle operazioni e la verifica della coerenza tra attività svolte, documentazione contabile e pagamenti effettuati.

Gestione sicura della documentazione e delle informazioni

La società adotta modalità strutturate di gestione e conservazione della documentazione aziendale e delle informazioni, assicurandone l'integrità, la disponibilità e la riservatezza, anche attraverso l'utilizzo di sistemi informatici sicuri e controllati.

Monitoraggio continuo dei sistemi informativi

Considerata la natura tecnologica delle attività svolte, la società adotta specifici presidi di controllo e monitoraggio dei sistemi informativi e delle infrastrutture digitali, finalizzati a garantire la sicurezza delle informazioni, la protezione dei dati e la continuità operativa dei servizi.

Verifiche e audit periodici

Il sistema di controllo interno prevede lo svolgimento di verifiche periodiche e attività di audit sui processi aziendali, finalizzate a valutare l'efficacia dei presidi adottati, individuare eventuali criticità e promuovere il miglioramento continuo del sistema organizzativo.

L'insieme di tali principi consente di assicurare un adeguato livello di controllo sulle attività aziendali e rappresenta un elemento fondamentale per la prevenzione dei rischi previsti dal D.Lgs. 231/2001 e per l'efficace attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società.

11. SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE

Il sistema di deleghe e procure adottato dalla società costituisce uno degli strumenti fondamentali per garantire la corretta distribuzione delle responsabilità e dei poteri decisionali all'interno dell'organizzazione, nonché per assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, tracciabilità e controllo previsti dal presente Modello.

Le deleghe sono conferite nel rispetto dei seguenti principi:

- sono formalizzate per iscritto, con indicazione chiara dei poteri attribuiti e delle funzioni delegate;



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

- definiscono in modo puntuale ambito di operatività, limiti decisionali e responsabilità del soggetto delegato;
- risultano coerenti con l'assetto organizzativo della società e con l'organigramma aziendale, evitando sovrapposizioni o ambiguità nelle responsabilità;
- sono soggette a verifica e aggiornamento periodico, al fine di garantirne la coerenza con eventuali modifiche organizzative, evoluzioni delle attività aziendali o aggiornamenti normativi.

Il sistema di deleghe e procure è strutturato in modo da garantire una corretta attribuzione dei poteri decisionali e un adeguato livello di controllo sulle attività aziendali, contribuendo alla prevenzione dei rischi previsti dal D.Lgs. 231/2001.

12. WHISTLEBLOWING

CONSULMEDIA promuove una cultura aziendale improntata alla trasparenza, all'integrità e alla responsabilità, favorendo l'emersione di eventuali comportamenti non conformi alla normativa vigente, al Codice Etico e alle disposizioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

A tal fine, la società ha istituito un sistema di segnalazione (whistleblowing) che consente a dipendenti, collaboratori, partner e altri soggetti che intrattengono rapporti con l'organizzazione di segnalare, in modo sicuro e riservato, eventuali violazioni o comportamenti irregolari.

In particolare, CONSULMEDIA garantisce:

- la disponibilità di canali di segnalazione riservati e accessibili, idonei a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e delle informazioni contenute nella segnalazione;
- la tutela del segnalante che effettua la segnalazione in buona fede, nel rispetto della normativa vigente in materia di whistleblowing;
- il divieto di qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione nei confronti di chi abbia effettuato una segnalazione;
- una gestione imparziale, indipendente e tempestiva delle segnalazioni, affidata ai soggetti competenti e nel rispetto dei principi di correttezza e riservatezza;
- la tracciabilità dell'istruttoria e delle verifiche effettuate, al fine di garantire trasparenza nel processo di gestione delle segnalazioni e consentire un adeguato monitoraggio delle eventuali criticità emerse.

Il sistema di segnalazione rappresenta uno strumento essenziale per rafforzare il sistema di controllo interno e contribuire alla prevenzione dei rischi previsti dal D.Lgs. 231/2001.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

13. SISTEMA DISCIPLINARE

Il rispetto delle disposizioni contenute nel presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché dei principi previsti dal Codice Etico e dalle procedure aziendali, costituisce parte integrante degli obblighi contrattuali assunti da tutti i soggetti che operano, a qualsiasi titolo, per conto di CONSULMEDIA.

La violazione delle disposizioni del Modello o dei principi di comportamento in esso contenuti può comportare l'applicazione di misure disciplinari e sanzioni proporzionate alla natura e alla gravità della violazione, nel rispetto della normativa vigente, delle disposizioni contrattuali applicabili e dei principi di gradualità e proporzionalità.

Il sistema disciplinare è strutturato in modo differenziato in relazione alla posizione e al ruolo del soggetto coinvolto.

Soggetti apicali

Nel caso di violazioni commesse da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della società, l'organo amministrativo valuta la gravità del comportamento e può adottare le misure ritenute più idonee, nel rispetto della normativa applicabile e delle disposizioni statutarie, inclusa la revoca di deleghe o incarichi, nonché ogni altra iniziativa ritenuta necessaria per la tutela dell'organizzazione.

Dipendenti

Nei confronti dei dipendenti della società, l'eventuale violazione delle disposizioni del Modello può comportare l'applicazione di provvedimenti disciplinari previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro applicato, nel rispetto delle procedure e delle garanzie stabilite dalla normativa in materia di lavoro. Tali provvedimenti possono includere, in relazione alla gravità del comportamento, richiami, sanzioni disciplinari o altre misure previste dalla disciplina contrattuale.

Collaboratori e consulenti

Per quanto riguarda collaboratori, consulenti e altri soggetti esterni che operano sulla base di rapporti contrattuali con la società, la violazione delle disposizioni del Modello può comportare l'applicazione delle misure previste dalle clausole contrattuali, fino alla sospensione o alla risoluzione del rapporto di collaborazione.

Fornitori e partner tecnologici

Nei confronti di fornitori e partner tecnologici che intrattengono rapporti contrattuali con la società, eventuali comportamenti non conformi ai principi del Modello o del Codice Etico possono determinare l'attivazione delle clausole di tutela previste nei contratti, comprese misure quali diffida, sospensione delle prestazioni o risoluzione del rapporto contrattuale.

Nei casi di particolare gravità o qualora la violazione abbia comportato un danno economico, reputazionale o operativo per la società, CONSULMEDIA si riserva inoltre la possibilità di richiedere il risarcimento dei danni subiti e di adottare ogni ulteriore iniziativa prevista dalla normativa vigente.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

L'effettiva applicazione del sistema disciplinare rappresenta un elemento essenziale per garantire l'efficacia del Modello e la concreta attuazione dei principi di legalità e correttezza che caratterizzano l'operato della società.

14. FORMAZIONE

CONSULMEDIA riconosce nella formazione e nella diffusione della cultura della legalità uno strumento fondamentale per garantire l'efficace attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e per prevenire i rischi previsti dal D.Lgs. 231/2001.

A tal fine, la società promuove attività di informazione e formazione rivolte ai destinatari del Modello, con l'obiettivo di assicurare la piena conoscenza dei principi normativi, delle regole comportamentali e delle procedure aziendali rilevanti ai fini della prevenzione dei reati.

In particolare, CONSULMEDIA assicura:

- percorsi di formazione generale sul D.Lgs. 231/2001 e sui contenuti del Modello, rivolti al personale e ai soggetti che operano per conto della società, finalizzati a illustrare i principi della responsabilità amministrativa degli enti e le regole di comportamento da adottare nello svolgimento delle attività aziendali;
- attività di formazione specifica in ambito ICT e cybersecurity, destinate alle funzioni tecniche e operative, con particolare riferimento alla sicurezza delle informazioni, alla protezione dei sistemi informatici, alla gestione dei dati e alla prevenzione dei reati informatici;
- formazione dedicata ai rapporti con la Pubblica Amministrazione, finalizzata a sensibilizzare il personale coinvolto nelle attività di partecipazione a gare, affidamenti e gestione di contratti pubblici, con riferimento ai principi di correttezza, trasparenza e legalità;
- aggiornamenti periodici delle attività formative, anche in occasione di modifiche normative, aggiornamenti del Modello, evoluzioni organizzative o introduzione di nuovi processi aziendali.

Le attività formative sono programmate in modo coerente con i diversi ruoli e livelli di responsabilità presenti nell'organizzazione e sono adeguatamente documentate, al fine di garantire la tracciabilità dei percorsi formativi e la diffusione capillare dei principi di legalità e compliance all'interno della società.

15. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è soggetto a verifica periodica e aggiornamento, al fine di garantirne la costante adeguatezza ed efficacia rispetto all'evoluzione normativa, organizzativa e operativa della società.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

L'aggiornamento del Modello costituisce parte integrante del processo di miglioramento continuo del sistema di controllo interno e può essere disposto ogniqualvolta emergano elementi che rendano necessario adeguarne contenuti, presidi organizzativi o procedure operative.

In particolare, il Modello viene riesaminato e, ove necessario, aggiornato nei seguenti casi:

- in presenza di modifiche normative o evoluzioni giurisprudenziali rilevanti ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 231/2001;
- in occasione di significative evoluzioni tecnologiche o organizzative, con particolare riferimento all'introduzione di nuovi sistemi informatici, infrastrutture digitali o modalità di erogazione dei servizi;
- in caso di ampliamento delle attività aziendali, ingresso in nuovi mercati o sviluppo di nuovi rapporti contrattuali con la Pubblica Amministrazione;
- su proposta dell'Organismo di Vigilanza, a seguito delle attività di monitoraggio, delle verifiche effettuate o delle eventuali criticità riscontrate nell'attuazione del Modello;
- in esito al riesame periodico effettuato dalla Direzione, finalizzato a valutare l'efficacia complessiva del sistema di controllo interno e la coerenza del Modello rispetto alla struttura e alle attività della società.

Attraverso tali attività di revisione e aggiornamento, CONSULMEDIA assicura che il Modello rimanga uno strumento dinamico ed efficace di prevenzione dei rischi e di promozione dei principi di legalità, trasparenza e correttezza nello svolgimento delle attività aziendali.

16. INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA DI GESTIONE

Il Modello si integra con:

- Sistema ISO 9001;
- Sistema ISO/IEC 27001;
- Politica per la sicurezza delle informazioni;
- Politica per la parità di genere;
- Procedure amministrative e finanziarie;
- Codice Etico aziendale.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

MAPPA DEI PROCESSI AZIENDALI 231

(articolazione per macro-processi e attività sensibili)

Codice	Processo Aziendale	Attività incluse	Tipologia di rischio 231
P1	Governance e Direzione	Pianificazione strategica; Rapporti con Organi Esterni; Approvazione budget; Approvvigionamenti sensibili	Corruzione, reati contro PA, riciclaggio
P2	Commerciale e Gare PA	Offerte; Gare pubbliche; Dichiarazioni SOA/Antimafia; Contrattualistica	Reati contro la PA; falsità ideologica; turbativa d'asta
P3	Contrattualistica Clienti e Fornitori	Negoziazione; Stipula contratti; Approvazione fornitori; Gestione accordi SLA	Falsità in atti; abuso d'ufficio; reati societari
P4	Progettazione e Sviluppo Software	Analisi requisiti; Architettura; Coding; Test; Consegna	Frodi informatiche; accesso abusivo; danno ai dati
P5	Gestione Infrastrutture IT e Sicurezza	Deploy; Configurazione server; Sicurezza perimetrale; Backup; Incident response	Reati informatici; trattamento illecito dati
P6	Gestione Dati Sensibili e Privacy	Trattamento dati clienti/PA; Conservazione; Cancellazione; Privacy compliance	Trattamento illecito; violazione GDPR; abuso di informazioni
P7	Contabilità e Pagamenti	Registrazioni contabili; Approvazioni spese; Pagamenti; Rendicontazione	Riciclaggio; autoriciclaggio; false comunicazioni sociali
P8	Risorse Umane e Amministrazione	Assunzioni; Formazione; Allocazione ruoli; Paghe	Reati societari; illecito organizzativo
P9	Audit interno e Compliance 231-ISO	Audit processi; Miglioramento; Revisione Modello; Verifiche OdV	Omessa vigilanza; inefficacia dei controlli
P10	Formazione e Comunicazione Interna	Erogazione training; Comunicazioni normative; Whistleblowing	Nessun rischio diretto ma presidi obbligatorio

MATRICE DI ANALISI RISCHI 231



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

(reati applicabili, processi sensibili, rischi e controlli)

⚠ Nota metodologica: i “reati presupposto” sono quelli richiamati dal D.Lgs. 231 e pertinenti all’attività ICT e rapporti con PA/privati.

2.1 MATRICE 231 – Rischi, Reati e Presidi

Processo	Reato Presupposto 231	Fattispecie coinvolta	Rischio 231	Presidi e controlli
P1 Governance	Corruzione tra privati (Art. 2635 c.c. / Art. 25-ter D.Lgs. 231/01)	Approvazioni direzionali irregolari	Medio	Codice Etico; doppia firma; controllo OdV
P1 Governance	Riciclaggio e Autoriciclaggio (Art. 25-octies)	Mancata tracciabilità finanziaria	Medio-alto	Tracciabilità contabile; Segregazione funzioni
P2 Gare PA	Corruzione e concussione (Art. 24 e 25 D.Lgs. 231)	Illeciti nei bandi PA	Alto	Procedure gare; verifica legale; OdV
P2 Gare PA	Turbata libertà di scelta del contraente (Art. 353 c.p.)	Interferenze e pressioni indebit	Alto	Codifica procedure; evidenze documentali
P3 Contratti	Falsità ideologica in atti (Art. 25 D.Lgs. 231)	Dichiarazioni mendaci nei contratti	Medio	Lista controllo dichiarazioni; verifica legale
P4 Sviluppo SW	Frodi informatiche (Art. 640-ter c.p.)	Inserimento codice malevolo	Alto	SDLC, revisione code, logging
P4 Sviluppo SW	Accesso abusivo (Art. 615-ter c.p.)	Violazioni controllo accessi	Alto	Autenticazione MFA; RBAC
P5 Infrastrutture	Danno a dati/informazioni (Art. 635-bis c.p.)	Incidenti e sabotaggi	Alto	SIC (ISO/IEC 27001); monitoraggio SIEM
P6 Privacy	Trattamento illecito dati (Art. 167 Cod. Privacy / 25-novies D.Lgs. 231)	Violazioni GDPR	Alto	DPIA; registro trattamento; autorizzazioni
P7 Finanza	Riciclaggio (Art. 648 bis c.p.)	Movimentazioni non tracciate	Alto	Controlli contabili; revisione periodica
P8 HR	Reati societari (Art. 2636, 2637 c.c.)	Anomalie amministrative interne	Medio	Segregazione ruoli; controlli HR



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Processo	Reato Presupposto 231	Fattispecie coinvolta	Rischio 231	Presidi e controlli
P9 Audit	Omessa vigilanza (Art. 6 D.Lgs 231/01)	Modello inefficace	Alto	Audit 231; reporting OdV
P10 Formazione	Nessun reato diretto	–	Basso	Certificazioni training, registro formazione

QUADRO COMPLESSIVO DI VALUTAZIONE

a) Livelli di rischio per processo

Processo	Livello di rischio 231	Urgenza presidio
P2 Gare PA	● Molto Alto	Prioritario
P4 Sviluppo SW	● Molto Alto	Elevata
P5 Sicurezza IT	● Molto Alto	Elevata
P6 Privacy	● Molto Alto	Elevata
P7 Finanza	● Alto	Importante
P1 Governance	● Alto	Importante
P3 Contratti	● Medio	Standard
P8 HR	● Medio	Standard
P9 Audit	● Alto	Importante
P10 Formazione	● Basso	Di mantenimento



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

DETTAGLIO PRESIDI DI CONTROLLO 231

a) Presidi trasversali (tutti i processi)

1. **Codice Etico 231** – principi di legalità e correttezza;
2. **Sistema di deleghe e procure** – limiti e tracciabilità;
3. **Whistleblowing** – canale confidenziale certificato;
4. **Sistema sanzionatorio** – coerente e proporzionato;
5. **Audit interne periodiche** – reporting a OdV;
6. **Registro 231** – evidenza di anomalie e interventi correttivi.

SCHEMI OPERATIVI DI CONTROLLO

a) Gare e Appalti

- Check-list anticorruzione;
- Autorizzazioni multiple;
- Due diligence su partner;
- Tracciatura virtuale documenti.

b) Sviluppo software e Infrastrutture

- Ambiente di sviluppo segregato da produzione;
- Code review obbligatoria;
- Logging e monitoraggio continuo;
- Backup automatizzati e verificati.

c) Privacy e Trattamento dati

- DPIA per ogni progetto;
- Registro trattamento dati;
- Crittografia dati sensibili;
- Policy accesso basata su RBAC + MFA.

d) Finanza

- Controllo quadruplicato sulle uscite;
- Report mensile su movimenti;
- Approfondimento anomalia contabile.